

BRICKS | TEMA

Orientamento narrativo e didattica orientativa: Un Viaggio di Crescita e Scoperta

a cura di:

Raffaela D'Angelo



narrazione; apprendimento esperienziale; consapevolezza

1. Perché l'orientamento narrativo nel progetto ORIENTA*life*

L'orientamento narrativo si configura come uno strumento potente e innovativo nella didattica orientativa, capace di coniugare la dimensione educativa con quella formativa. Attraverso questo metodo, ORIENTA*life* si distingue come progetto pionieristico, capace di integrare educazione e formazione, accompagnando studenti e docenti in un percorso di consapevolezza e scoperta di sé. Le narrazioni diventano strumenti per costruire percorsi personali e professionali significativi.

1.1 Cos'è l'orientamento narrativo?

L'orientamento narrativo si basa sull'idea che raccontare e raccontarsi siano attività fondamentali per dare senso alle esperienze, alle scelte e alle relazioni. Attraverso il racconto di storie personali o la riflessione su storie esemplari, si favorisce una consapevolezza più profonda di sé, delle proprie aspirazioni e delle possibilità offerte dal contesto. Non si tratta solo di comunicare esperienze, ma di esplorare il proprio mondo interiore e il proprio potenziale attraverso l'atto narrativo.

In una società sempre più complessa, in cui i giovani si trovano spesso spaesati di fronte a una molteplicità di opportunità e sfide, l'orientamento narrativo si rivela strategico perché permette di:

- collegare il passato, il presente e il futuro: aiuta studenti e docenti a riflettere sul proprio percorso, costruendo connessioni tra esperienze pregresse e prospettive future;
- sviluppare la consapevolezza di sé: esplorare desideri, talenti e valori personali attraverso il racconto aiuta a delineare un progetto di vita coerente;
- potenziare l'empatia e la relazione educativa: il dialogo narrativo rafforza il legame tra docenti e studenti, creando uno spazio di fiducia e ascolto reciproco.

ORIENTA*life* adotta questo approccio per valorizzare l'unicità di ogni studente, guidandolo nell'individuazione non solo delle proprie inclinazioni professionali, ma anche della propria identità e ruolo sociale.

Una peculiarità distintiva di ORIENTA*life* è l'integrazione dello stile narrativo con il metodo educativo MLTV (Making Learning Thinking Visible), che promuove lo sviluppo di competenze pratiche, problem solving e abilità relazionali. Questo rende l'apprendimento più dinamico, significativo e coinvolgente.

1.2 La narrazione come strumento didattico

L'approccio narrativo di ORIENTA*life* si fonda su tre principi essenziali:

1. Personalizzazione: ogni studente è protagonista della propria storia e viene stimolato a esplorare il proprio percorso in modo unico.
2. Motivazione intrinseca: raccontarsi permette di comprendere meglio le proprie passioni, alimentando l'entusiasmo per il futuro.
3. Apprendimento esperienziale: il racconto delle proprie esperienze e l'analisi delle storie altrui offrono un apprendimento più concreto e significativo.

Questo approccio pone i docenti al centro di un processo di facilitazione: il loro compito è guidare gli studenti nel dare voce alle loro storie, interpretarle e trarne indicazioni utili per orientarsi. Attraverso

laboratori e attività. ORIENTA*life* forma i docenti a diventare facilitatori e mediatori di significati, capaci di aiutare gli studenti a interpretare le proprie storie e a trarne indicazioni per orientarsi nella vita.

2. Esempi di percorsi proposti ai docenti e studenti

Per rendere concreto l'orientamento narrativo, ORIENTA*life* propone percorsi strutturati e dinamici, rivolti sia ai docenti che agli studenti. Questi percorsi si articolano in attività esperienziali, laboratori creativi e momenti di riflessione, tutti orientati a favorire la crescita personale e professionale dei partecipanti.

2.1 Laboratorio per i docenti

ORIENTA*life* riconosce l'importanza di formare i docenti affinché diventino guide efficaci nell'orientamento narrativo. Il modo migliore per farlo è attraverso la simulazione di un'attività d'aula e l'accompagnamento sul campo nello sviluppo delle attività.

Le simulazioni rispondono alla seguente struttura organizzativa:

Obiettivo: fornire ai docenti gli strumenti teorici e pratici per integrare le tecniche narrative nella didattica e trasformare l'aula in uno spazio narrativo, dove ogni studente si senta accolto e valorizzato.

Metodo: l'approccio è laboratoriale, pratico ed interattivo, speculare a quello da mettere in pratica in aula con gli studenti

Attività: Presentazione del metodo narrativo e del suo intreccio con MLTV. Partecipazione attiva dei docenti in qualità di studenti ai percorsi creati sulla piattaforma Nearpod (illustrati nel paragrafo 2.2):

1. "Giocattoli: WHO AM I?"
2. "Uno sguardo al futuro"
3. "La Vita, il tempo, le Parole"

La simulazione fa sì che il laboratorio sia un confronto continuo per stimolare i docenti ad autovalutare le proprie capacità di ascolto attivo e di facilitazione del dialogo narrativo, per verificare disponibilità a investire tempo sul tema delle competenze trasversali, interesse all'utilizzo di strumenti digitali innovativi per facilitare la narrazione.

2.2 Laboratori per gli studenti

I percorsi di ORIENTA*life* dedicati agli studenti sono pensati per stimolare l'introspezione, valorizzare le proprie potenzialità e proiettarsi verso il futuro. Ogni attività si basa su approcci narrativi e metodologie innovative, come il modello MLTV (Making Learning Thinking Visible), per rendere l'apprendimento coinvolgente e significativo. Inoltre tutte le attività sono strutturate in modo da prevedere una fase di riflessione individuale con confronto in plenaria ed una fase di rielaborazione e condivisione in gruppi di lavoro secondo la metodologia del cooperative learning: gruppi composti da max 5 ragazzi con diversi ruoli (guida, facilitatore, verbalizzatore, controllore tempo e prodotto finale)

Di seguito i laboratori principali:

Laboratorio di autobiografia "Giocattoli: WHO AM I?"

Obiettivo: Accompagnare gli studenti in un percorso di riflessione e consapevolezza delle proprie radici e potenzialità, partendo dagli oggetti-simbolo della propria infanzia: i giocattoli. Questi diventano metafore per comprendere il proprio percorso di vita, le aspirazioni e le esperienze.

Metodo: Il laboratorio combina l'orientamento narrativo e la routine di pensiero "WHO AM I?", secondo il modello MLTV, per aiutare gli studenti a esplorare la propria identità attraverso i ricordi legati ai giocattoli. L'attività incoraggia la riflessione su passato, presente e futuro.

Descrizione Attività:

❖ Fase 1: Brainstorming Iniziale

Il docente introduce il tema e crea un clima di curiosità e ascolto attivo. Gli studenti riflettono su cosa hanno imparato dai loro giocattoli dell'infanzia, condividendo rapidamente le proprie impressioni.

❖ Fase 2: Ascolto Attivo e Condivisione

Visione del videoclip "Giocattoli" del rapper Rancore, che utilizza i giocattoli come metafora per esplorare illusioni, sogni e crescita.

Durante la visione, il video viene interrotto in tre punti chiave, per permettere agli studenti di rispondere alle seguenti domande:

- *Quali erano i giocattoli della tua infanzia e cosa rappresentavano?*
- *Quali sono i tuoi "giocattoli" attuali e cosa simboleggiano nella tua vita di oggi?*
- *Che fine hanno fatto i tuoi giocattoli d'infanzia?*
- *Cosa rappresentano ora?* Le risposte vengono condivise e discusse in plenaria.

❖ Fase 3: Contestualizzazione

Il docente, valorizzando i contributi degli studenti, illustra il significato del laboratorio: partire dalle proprie radici e dal valore simbolico dei giocattoli per riflettere su sé stessi. Gli studenti sono invitati a immedesimarsi in un giocattolo, spiegandone il significato.

❖ Fase 4: Autovalutazione, Rielaborazione e Condivisione

Attraverso quattro dashboard condivise, gli studenti riflettono su:

1- *Una passione che li motiva e un sogno per il futuro.*

2- *Una propria abilità o talento.*

3- *Una paura che li spaventa.*

4- *Una fragilità e una persona che li sostiene.*

Queste riflessioni stimolano consapevolezza e introspezione, un aspetto in cui si può migliorare.

❖ Fase 5: Lavori di Gruppo (Cooperative Learning)

Gli studenti lavorano in gruppi (massimo 5 persone con ruoli distinti) per sintetizzare il senso del percorso vissuto, creando uno slogan, una canzone o un'immagine rappresentativa.

Laboratorio di storie per ispirare "Uno sguardo al futuro"

Obiettivo: aiutare gli studenti a immaginare il proprio futuro professionale attraverso la narrazione.

Metodo: Il laboratorio utilizza la routine di pensiero "Il futuro: Cosa sogno, Dubbi e certezze" del modello MLTV, per favorire la proiezione di sé nel futuro, ispirandosi a esperienze e storie altrui.

Descrizione attività:

❖ Fase 1: Brainstorming iniziale

Presentazione del tema e per creare un clima di curiosità e ascolto attivo, si chiede ai ragazzi di esprimere cosa immaginano per il loro futuro prossimo e nel lungo periodo.

❖ Fase 2: Ascolto attivo e condivisione

Questa fase è articolata in tre attività:

La prima propone la proiezione del video clip "Sogna ragazzo, sogna", di Vecchioni e Alfa, una canzone che invita a sognare e a non perdere mai la speranza, anche di fronte alle difficoltà. Il testo trasmette un messaggio di incoraggiamento, sottolineando l'importanza dei sogni e delle aspirazioni nella vita. Il video si ferma in corrispondenza di tre punti chiave per consentire agli studenti di esprimersi su quali sono i propri sogni, a cosa serve sognare e di chi/cosa sono innamorati.

La seconda attività focalizza l'attenzione su quali sono i dubbi degli studenti sul futuro e cosa li disorienta. Il confronto avviene con una dashboard condivisa che facilita lo scambio e la condivisione in tempo reale.

La terza attività è introdotta da un breve video in cui i giovani intervistati rispondono alla domanda "cosa ti aspetti dal futuro lavoro?". Anche in questo caso con una dashboard condivisa si anima un terzo breve confronto sul senso del futuro.

❖ Fase 3: Contestualizzazione

Il docente, valorizzando i contributi espressi dai ragazzi, illustra il senso della lezione, soffermandosi sull'importanza di partire dalle proprie passioni, attitudini ed interessi per sognare il futuro. A tal fine si utilizza la narrazione come metodologia per favorire l'auto rispecchiamento e la proiezione di sé nel futuro. Con l'attività "Futuro in arrivo" si invitano gli studenti a provare a sognare con Sara e Giovanni, due ragazzi tredicenni che, dopo un percorso di orientamento, devono effettuare delle scelte per il futuro.

❖ Fase 4: Rielaborazione e condivisione

Per favorire il processo di rispecchiamento nelle storie presentate, gli studenti vengono invitati a riflettere sui seguenti temi:

1. Il futuro in arrivo di Sara e Giovanni, due ragazzi della mia età
2. Immaginiamo le loro scelte per il futuro
3. Discutiamo sulle differenze di scelte di Sara e Giovanni
4. Discutiamo sulle nostre scelte metodologia per favorire l'auto rispecchiamento e la proiezione di sé nel futuro. Con l'attività "Futuro in arrivo" si invitano gli studenti a provare a sognare con Sara e Giovanni, due ragazzi tredicenni che, dopo un percorso di orientamento, devono effettuare delle scelte per il futuro.

In questa fase il processo riflessivo è individuale

❖ Fase 5 Lavori di gruppo (cooperative learning)

Gli studenti vengono divisi in gruppi per condividere pensieri e riflessioni maturate grazie al percorso di didattica orientativa e scegliere una serie di definizioni, azioni, iniziative che connotano i sogni e la visione del proprio futuro.

Laboratorio per orientarsi nelle scelte "La Vita, il tempo, le Parole"

Obiettivo: Aiutare gli studenti a identificare le proprie priorità e a prendere decisioni consapevoli.

Metodo: Il laboratorio utilizza la routine di pensiero "Vita, Tempo, Parole" del modello MLTV, per aiutare gli studenti a guardarsi dentro, riconoscere le fragilità e trasformarle in elementi distintivi della propria esistenza.

Attività:

❖ Fase 1: Brainstorming iniziale

Presentazione del tema e per creare un clima di curiosità e ascolto attivo, si chiede ai ragazzi di esprimersi velocemente perché è importante confrontarsi sulla dimensione della vita, del tempo, delle parole.

❖ Fase 2: Ascolto attivo e condivisione

Si propone la proiezione del video-clip del rapper Alfa "Tempo al Tempo" dove si parla di temi come la crescita personale, l'importanza di avere pazienza e di affrontare le sfide della vita con determinazione. Il video si ferma in corrispondenza di punti chiave per consentire agli studenti di esprimersi su cosa evocano le scene e se ci si rispecchia, su cosa "di noi" facciamo fatica a mostrare agli altri. Grazie alla dashboard condivisa, scaturiscono brevi ed efficaci confronti.

❖ Fase 3: Contestualizzazione

Il docente, valorizzando i contributi espressi dai ragazzi, illustra il senso della lezione, soffermandosi soprattutto sull'importanza del saper scegliere e sapersi orientare nell'orizzonte della vita.

❖ Fase 4: Rielaborazione e condivisione

Viene proposto un secondo video che invita a riflettere su chi vogliamo essere e propone un cambio di prospettiva: dal sé all'altro, da chi sono a chi vorrei essere. Al termine si apre una dashboard condivisa con l'invito a individuare una parola che rappresenta il nostro modo di essere, così come fatto dai protagonisti del video. Questa è la parte più importante dell'attività: dai significati delle parole emerse il docente crea i gruppi di lavoro.

❖ Fase 5: Lavori di gruppi (cooperative learning)

Gli studenti vengono divisi in gruppi e invitati a sviluppare un vocabolario essenziale (max 10 parole) per il FUTURO, soffermandosi sull'importanza di dare un nome e un significato alle proprie idee, idealità perché queste possano generare consapevolezza, identità, orizzonti di vita.

Conclusioni

L'orientamento narrativo rappresenta una delle chiavi più innovative ed efficaci della didattica orientativa promossa da ORIENTA*life*. Attraverso la narrazione, studenti e docenti possono non solo acquisire consapevolezza di sé, ma anche costruire una visione del futuro più chiara e motivante. I percorsi offerti da ORIENTA*life* dimostrano che raccontarsi non è solo un modo per conoscersi meglio, ma anche per orientarsi in un mondo in continua evoluzione. Con il supporto di una metodologia narrativa strutturata, ORIENTA*life* trasforma l'orientamento in un'esperienza significativa e coinvolgente, capace di lasciare un segno profondo nella vita di chi vi partecipa. La narrazione, dunque, non è solo una tecnica, ma un autentico strumento di trasformazione personale e sociale.

Raffaella D'Angelo

raffaella.dangelo4@scuola.istruzione.it

*Docente utilizzato dall'USR Campania, ai sensi della L.107/2015, per la realizzazione dei progetti nazionali a.s.2024/25, formatore didattica orientativa nel Progetto ORIENTA*life*, Ambasciatore Erasmus+ EDA per INDIRE, consulente senior come progettista, formatore, coordinatore di progetti e percorsi formativi. Laureata in Scienze Politiche, con diversi Master in materia di Management, Diritto ed Economia dell'UE, Metodologie e Didattiche Innovative. Collabora con Edizioni Rosso Fisso per pubblicazioni su metodologie dei processi formativi, strumenti di animazione socio-culturale, orientamento e bilancio di competenze per il reinserimento sociale di categorie svantaggiate, il lavoro di rete per promuovere welfare generativi.*